

La sanità in crisi “La nostra ricetta per le liste d’attesa”

di **EMILIANO PRETTO**
→ a pagina 5



L'INTERVISTA

Leodori “Rocca bocciato sulle case di Comunità va data forza al territorio”

di **EMILIANO PRETTO**

La propaganda del governatore Rocca cerca di mascherare la realtà. La verità è che nel Lazio le liste di attesa sono peggiorate, i cittadini rinunciano alle cure e le Case di comunità non hanno personale». Daniele Leodori, segretario regionale del Pd, appena uscito dall’iniziativa “Salute: persone, territori, diritti - Accanto alle persone, dentro le fragilità”, un confronto promosso al Centro studi Persone e salute dei dem, fa il punto sul tema e parla del laboratorio permanente di controproposta sulla sanità del Partito democratico.

Segretario, la sintesi emersa al termine di questo incontro è che secondo il Pd la sanità è in peggioramento. È così?

«Purtroppo sì, e basta leggere i dati di enti indipendenti per capirlo. Il Lazio ha una spesa sanitaria pro

capite tra le più alte d’Italia, ma

secondo l’Istat il 12% dei cittadini della nostra regione rinuncia alle cure. La seconda percentuale più alta del Paese contro una media nazionale del 7,6%. Nel Lazio, poi, la spesa sanitaria pubblica pro capite si attesta intorno a 852 Euro contro una media nazionale di 730. Tuttavia, a causa del sotto finanziamento pubblico, ogni famiglia in Italia affronta una spesa propria di ulteriori 1.480 Euro medi anni. Nel Lazio si arriva a quasi a 2.000 euro».

Come va con le liste d’attesa?

«C’è carenza di personale e le liste d’attesa sono sempre più lunghe. Al di là della propaganda del presidente Rocca che continua a parlare di visite nei tempi diverse inchieste giornalistiche hanno messo in evidenza come sia facile

interpretare i numeri in maniera diversa. I cittadini sanno benissimo quale è la realtà».

La Regione, però, in questi anni ha aperto molte Case di Comunità per dare alternative.

«Si ma dopo le inaugurazioni basta recarsi in una qualsiasi Casa di comunità per capire bene come queste siano inutilizzate o sotto utilizzate. Secondo i dati dell’osservatorio **Gimbe** solo il 7%



Peso: 43-1%, 47-41%

ha un servizio attivo contro la media nazionale di quasi il 30%».

Il centrodestra nazionale aveva predisposto una riforma dei medici di base per aiutare le Case di comunità ad avere più personale. Poi però la stessa destra l'ha bocciata.

«La destra fa la doppia parte in commedia. Hanno proposto la riforma e l'hanno affossata. Al di là del merito del contenuto è una cosa assolutamente inaccettabile. Lo sa lo stesso Rocca che risulta molto arrabbiato per la situazione visto che il Lazio, assieme ad altre due Regioni, è stato l'alfiere di questa riforma alla conferenza

Stato-Regioni».

Quali sono le proposte del Pd?

«Il nostro nuovo laboratorio lavorerà nei prossimi 12 mesi con professionisti, cittadini e amministratori su sei tavoli su disagio precoce, invecchiamento, professioni, territorio, donne e medicina di genere, e infine ricerca. Al centro ci sarà il rafforzamento della sanità territoriale e delle Case della comunità».

Una, quella sul disagio psicologico, l'avete appena presentata. Di che si tratta?

«È una proposta di iniziativa popolare che ha raccolto quasi 15 mila firme e che ha l'obiettivo di

porre al centro dell'agenda il tema del disagio psicologico soprattutto tra giovani e adolescenti. Questo perché il 50% dei disturbi psichici ha origine prima dei 18 anni e nel Lazio ne soffrono in varie forme 1,5 milioni di persone. Bisogna intervenire».

Il 12% dei cittadini rinuncia alle cure. Lavoreremo a delle controproposte come già fatto con il disagio psicologico

I NUMERI

12%

Addio cure

La percentuale di cittadini che secondo l'Istat nel Lazio rinuncia a curarsi

7%

Le strutture

Le case della Comunità che secondo l'osservatorio **Gimbe** hanno un servizio attivo



Il segretario regionale del Partito democratico, Daniele Leodori

